



Traffico di perfezionamento - Divieti Import/Export
Contenzioso Doganale - Informazioni tariffarie
Servizi Intracomunitari e Consulenza Doganale
Cites

CBAM IN BREVE

DISCLAIMER SULLA RIPRODUZIONE

Il contenuto di questo documento è protetto da copyright e costituisce proprietà esclusiva dell'autore/titolare dei diritti. È espressamente vietata la riproduzione, distribuzione, comunicazione, trasmissione o modifica, in tutto o in parte e con qualsiasi mezzo, senza il preventivo consenso scritto dell'autore. Ogni uso non autorizzato verrà perseguito secondo le normative vigenti in materia di proprietà intellettuale.

VERS 1.0 05.2025

Certamente, approfondiamo i punti chiave del Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) per fornire un quadro più completo.

Approfondimento sul Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM)

Il CBAM non è semplicemente una nuova tassa, ma uno strumento complesso e strategico inserito nel pacchetto "Fit for 55" dell'Unione Europea, essenziale per raggiungere l'obiettivo di riduzione del 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050.

Ecco un'analisi più dettagliata dei punti principali:

1. L'Esigenza del CBAM: Contrastare il Carbon Leakage

- Il Contesto: L'Unione Europea ha adottato politiche climatiche molto ambiziose, in particolare attraverso l'EU Emissions Trading System (ETS), che impone un costo crescente per l'emissione di CO2 alle industrie situate nel suo territorio.
- Il Rischio: Senza una misura di frontiera come il CBAM, esisterebbe un forte incentivo per le industrie ad alta intensità energetica a spostare la loro produzione fuori dall'UE, in paesi con politiche climatiche meno stringenti o assenti ("carbon leakage"). Un altro rischio è che i prodotti importati da questi paesi, non gravati da costi del carbonio equivalenti, diventino più economici e competitivi sul mercato UE, a scapito della produzione interna che invece sostiene tali costi.
- La Soluzione: Il CBAM neutralizza questo rischio assicurando che le importazioni dei beni coperti siano soggette a un costo del carbonio equivalente a quello che pagherebbero se fossero prodotti all'interno dell'UE. Questo crea condizioni di parità competitiva ("level playing field") tra i produttori UE e quelli extra-UE.

2. Funzionamento e Complementarità con l'EU ETS

- Il CBAM agisce come uno "specchio" del prezzo del carbonio dell'ETS alla frontiera. Non sostituisce l'ETS, ma lo rafforza.
- L'idea è semplice: se un produttore UE paga per le sue emissioni tramite l'acquisto di quote ETS (o utilizzando quelle gratuite, che saranno progressivamente eliminate), l'importatore di un prodotto simile da un paese terzo dovrà pagare un costo equivalente per le emissioni incorporate in quel prodotto.

3. Ambito di Applicazione: Prodotti e Emissioni Coperte

- Settori Iniziali: Come accennato, il CBAM si concentra inizialmente sui settori considerati più esposti al rischio di rilocalizzazione del carbonio e con emissioni significative: cemento, elettricità, fertilizzanti, ferro e acciaio, alluminio e idrogeno. Questi settori rappresentano una quota rilevante delle emissioni industriali dell'UE.
- Emissioni Coperte: Il CBAM copre principalmente le emissioni dirette di gas serra generate durante il processo produttivo dei beni importati. Per l'elettricità, sono coperte anche le emissioni indirette. La possibilità di includere le emissioni indirette anche per altri settori in futuro è oggetto di valutazione.
- Codici NC: L'applicazione specifica si basa sulla classificazione doganale dei prodotti (codici della Nomenclatura Combinata - NC). È fondamentale identificare correttamente se un prodotto importato rientra nell'ambito di applicazione del CBAM. Sono previste alcune esclusioni per importazioni di valore trascurabile (inferiore a €150).

- Espansione Futura: L'ambito del CBAM è dinamico. La Commissione Europea valuterà l'estensione ad altri prodotti e settori a rischio di carbon leakage e potenzialmente a tutte le merci coperte dall'ETS entro il 2030.

4. Le Fasi di Implementazione: Transizione e Regime Definitivo

- Fase Transitoria (1° ottobre 2023 - 31 dicembre 2025): Questa fase è stata concepita per dare tempo agli importatori, ai produttori extra-UE e alle autorità doganali di familiarizzare con i requisiti del CBAM.
 - Obblighi: L'obbligo principale per gli importatori (o i loro rappresentanti doganali indiretti) è la *presentazione di report trimestrali*. Questi report devono dettagliare la quantità di ciascun tipo di merce CBAM importata, il paese di origine, il nome dello stabilimento di produzione e, soprattutto, le *emissioni incorporate* in tali merci. Devono anche indicare l'eventuale prezzo del carbonio già pagato nel paese di origine.
 - Nessun Costo Finanziario CBAM: Durante questa fase, non è richiesto l'acquisto o la restituzione di certificati CBAM. Le eventuali sanzioni sono previste principalmente per la mancata o errata presentazione dei report.
 - Sfida Principale: Raccogliere dati affidabili sulle emissioni incorporate dai produttori extra-UE è la sfida maggiore per gli importatori in questa fase.
- Regime Definitivo (dal 1° gennaio 2026): Questa è la fase operativa in cui il CBAM diventerà pienamente efficace, con l'obbligo finanziario legato alle emissioni.

- Status di "Dichiarante CBAM Autorizzato": Gli importatori che intendono importare merci CBAM dovranno richiedere lo status di "Dichiarante CBAM Autorizzato" alle autorità nazionali competenti.
- Acquisto dei Certificati CBAM: I dichiaranti autorizzati dovranno acquistare certificati CBAM tramite una piattaforma centrale UE. Ogni certificato corrisponde a una tonnellata di emissioni di CO2 equivalente. Il prezzo dei certificati sarà determinato in base al prezzo medio delle quote EU ETS nelle aste settimanali.
- Dichiarazione CBAM Annuale: Entro il 31 maggio di ogni anno (a partire dal 2027 per le importazioni del 2026), il dichiarante autorizzato deve presentare una dichiarazione annuale dettagliando le emissioni incorporate totali nelle merci importate nell'anno civile precedente. Questa dichiarazione deve essere verificata da un verificatore accreditato.
- Restituzione dei Certificati: Contestualmente alla dichiarazione annuale, il dichiarante autorizzato deve "restituire" (cioè, consegnare) un numero di certificati CBAM pari alle emissioni incorporate dichiarate.
- Aggiustamento per Prezzo Estero: Se il produttore extra-UE dimostra di aver già pagato un prezzo per il carbonio nel paese di origine (attraverso un sistema di carbon pricing comparabile all'ETS), l'importatore UE può richiedere una corrispondente riduzione nel numero di certificati CBAM da restituire, evitando così la doppia imposizione.

5. Implicazioni per le Imprese

- Per gli Importatori UE: Richiede una profonda riorganizzazione interna per la raccolta dati, la formazione del personale, la gestione dei nuovi obblighi amministrativi e finanziari. Necessità di stabilire una forte collaborazione e comunicazione con i fornitori extra-UE per ottenere dati affidabili sulle emissioni. Impatto sui costi di importazione.
- Per i Produttori Extra-UE: Crea un incentivo economico a ridurre le proprie emissioni per rendere i loro prodotti più competitivi sul mercato UE (minori emissioni = minori costi CBAM per l'importatore). Richiede la capacità di calcolare e fornire dati affidabili sulle emissioni incorporate ai clienti UE. Potrebbe spingere i loro paesi ad adottare o rafforzare propri meccanismi di carbon pricing.

In sintesi, il CBAM è una misura complessa ma necessaria per l'UE per mantenere la sua ambizione climatica senza compromettere la competitività delle sue industrie e per incentivare l'azione globale sul clima. Richiede una notevole attenzione da parte di tutti gli attori coinvolti nella catena di approvvigionamento dei beni rientranti nel suo ambito.